

INTERVENTO AUDIZIONE IN III COMMISSIONE SANITA' E POLITICHE SOCIALI-

16 FEBBRAIO 2015

Anche i pensionati della Cisl hanno firmato il 26 settembre dell'anno scorso, alla presenza di giornalisti e telecamere questo accordo con il Presidente Maroni, il Vicepresidente Mantovani e l'assessore Cantù, sulla Riforma del sistema sociosanitario lombardo.

In quella occasione il Presidente ha dichiarato:

*"È un documento molto importante, sia dal punto di vista del metodo sia per i contenuti, che tocca tutti i temi più rilevanti, per rendere il sistema più efficiente e più equo e **rappresenta un fondamentale punto di riferimento**"*

Ha poi proseguito affermando che *"L'accordo fissa degli impegni per noi vincolanti, che saranno riflessi nella proposta di legge complessiva di riforma, che definiremo nelle prossime settimane. Si tratta di un accordo sostanziale e impegnativo"*. E ancora: *"La legge che scriveremo non potrà contraddire i punti di questo documento. L'impegno che prendo oggi è che, qualunque sarà l'esito della nostra elaborazione, non ci potrà essere contraddizione con questo documento."*

Per concludere così: *"Abbiamo voluto fortemente questo accordo, convinti che la rappresentanza sociale riguarda gli interessi che noi vogliamo tutelare, cioè quelli dei cittadini lombardi e dei lavoratori"*.

Dal canto suo il Vicepresidente Mantovani ha aggiunto: *"Condividere questo documento con i sindacati è **un passo di grande rilevanza**, perché affronta un tema che è tra i maggiori di cui si occupa la Regione"*

E, in effetti nell'accordo si legge che Regione Lombardia e il sindacato confederale *"Concordano che gli obiettivi indicati trovino **coerente e adeguata** attenzione e **declinazione** nel **Progetto di Legge** che il Presidente Maroni, a nome della Giunta Regionale, proporrà all'approvazione del Consiglio Regionale della Lombardia."*

E lo stesso accordo si conclude con questa frase:

*"Regione Lombardia e CGIL CISL UIL Lombardia concordano infine sull'opportunità di proseguire il confronto, finalizzato alla ricerca di una **condivisione dei contenuti del Progetto di Legge** di modifica/integrazione della L.R.33/2009 di iniziativa della Giunta e alla **traduzione nello stesso P.d.L. della presente intesa** e di **proseguirlo successivamente** con riferimento al **conseguente iter di approvazione da parte del Consiglio Regionale** e alle successive **fasi di implementazione delle nuove norme.**"*

Noi chiediamo null'altro che coerenza e conseguenza con gli impegni tanto solennemente assunti.

Chiediamo che si ripristini subito il tavolo di confronto che non si è svolto nella fase di redazione della Progetto di legge approvato alla vigilia di Natale dalla Giunta, violando di fatto gli impegni che ho appena letto, contenuti nell'accordo.

Siamo certo interessati all'iter di approvazione in Consiglio Regionale, a partire dalle commissioni competenti, e quindi partecipiamo oggi e parteciperemo a tutte le audizioni che ci verranno richieste.

Ma dev'essere chiaro che noi abbiamo lavorato per settimane a un accordo con il Governo Regionale e l'abbiamo siglato a seguito delle necessarie mediazioni e compromessi, con tutto il peso politico che un accordo di tale rilevanza racchiude (l'ultimo dello stesso genere fu siglato diciotto anni fa e diede vita alla Legge 31).

Nell'accordo "Regione Lombardia **riconosce la significativa consistenza e l'ampia diffusione della rappresentatività** di CGIL CISL UIL tra le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate e i pensionati lombardi e **la funzione di rappresentanza dei loro interessi generali** svolta dalle stesse OO.SS., così come **riconosce la loro maggior rappresentatività** tra le operatrici e gli operatori del Sistema Sociosanitario Regionale, in rappresentanza dei loro specifici interessi categoriali;"

Perciò, o da subito si riprende il confronto politico tra il Governo regionale e il sindacato per tradurre i contenuti dell'accordo nel progetto di legge oggi all'attenzione del Consiglio e quel confronto prosegue poi fino alla approvazione della legge di riforma,

oppure,

a fronte di una così palese e inaudita violazione degli impegni formali e solenni assunti dal Presidente, dal Vicepresidente e da un Assessore, a nome del Governo regionale e della maggioranza che lo sostiene, il sindacato non potrà che trarne le doverose conseguenze e provare ad ottenere con altri mezzi sindacali e altre interlocuzioni la traduzione dei punti dell'accordo in articoli di legge.

Valeriano Formis
Seg. Generale Fnp-Cisl Lombardia